

Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza 11 febbraio 2021

di FEDERICO GIANDOLFI



Per lungo tempo ho conservato i miei ricordi di studente di fisica a Napoli alla fine degli anni 60, lasciando che essi parlassero da soli alla mia anima e divenissero un vissuto in essa. Poi, viene il momento di spiegare quali insegnamenti ne ho tratto, anche sentimentali. E approfitto della Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza dell'11 febbraio. C'era un significativo gruppo di ricercatrici e future titolari di cattedre alla Facoltà di Fisica, ricordo ora Maria Marinaro, Elena Sassi, Renata Moro, Eliana Minicozzo, Grazia Giberti, Edvige Schettino, che in quegli anni hanno fatto ricerca attiva e apportato contributi importanti.

E poi, l'anima invisibile di tante ricerche, la bibliotecaria Luciana Palmieri, che ha reso un grande servizio a quanti ricercatori, scienziati e filosofi

usufruissero della nutrita Biblioteca con la pazienza che le era propria e una professionalità unica. Vorrei ringraziare per essere stato convocato dalla vita ad assistere a tali momenti, anche se non ne avevo allora piena coscienza.. Sono sicuro che un po' delle loro doti si trasmisero anche a me, per mezzo di un esempio, un suggerimento, una breve spiegazione. Di una di esse ricordo la cordialità e la pazienza per spiegare, di un'altra la ricerca appassionata di nuove e proficue didattiche, di un'altra ancora l'impegno intenso per realizzare il programma di ricerca che si era tracciato. Per quanto posso ricordare, avevano conquistato con sforzo e passione il riconoscimento, in un ambiente doppiamente competitivo, per i pregiudizi di genere e per il tipo di ricerche, che sono esigenti in grado sommo.

Furono anni formativi per me, culturalmente proficui e ricchi di umanità, anche se giudico alla luce della visione retrospettiva.

La mia aspirazione alla chiarezza della esposizione, un aspetto personale e soggettivo della mia ricerca della verità, come potrei negare di averla formulata in quegli anni?

Aggiungo che mia figlia Giovanna ha studiato con successo Biologia Marina e si è affermata nel suo campo.

Rimasi purtroppo sorpreso per l'articolo pubblicato sul Mattino di mercoledì 17 ottobre 2018, dove si annunciava l'incontro sul Laboratorio dei Fisici Filosofi a Napoli. Esso dava l'impressione che fossero stati solo uomini quelli che dettero vita, idee e contributi alle attività del antico Padiglione 19 della Mostra D'Oltremare. E anche nei nomi degli interventi si poteva apprezzare la latitanza delle Donne, non appariva infatti nemmeno una relatrice. Mi permetto quindi di ricordare quell'altra metà del Cielo.

Fonti informative sulle Donne nella Scienza sono in costante crescita, mi limito a segnalare qualcuna.

Libro: Sara Sesti, Liliana Moro. Scienziate nel tempo. Più di cento biografie. Ledizioni, 2018 (prima edizione), 2020

<https://www.ledizioni.it/prodotto/s-sesti-l-moro-scienziate-nel-tempo-100-biografie/>

Sito Donne nella scienza

<https://www.donnenellascienza.it/>

Il recente dibattito che si è tenuto in occasione di questa giornata presso l'università di Padova sul tema Covid-19 e Psiche

<https://www.youtube.com/watch?v=4tYoQfgmiB8&feature=youtu.be>